

La Fede

Secondo una circolare Fifa gli arbitri dovranno togliersi l'anello nuziale. «Dal giorno in cui mi sono sposato - dice Pierluigi Collina, che domani scenderà in campo per la Coppa Italia - io la fede non me la sono mai levata. Credo si debba tenere conto dell'uomo»



Ciclismo 15,15 Rai3



Calcio 21,45 SkySport1

INTV

■ **08,30 Eurosport**
Rally, Finlandia, giorno 1 sintesi
■ **09,05 RaiDue**
Atletica, Campionati mondiali da Helsinki
■ **12,45 SkySport1**
Mondo gol, Speciale Bundesliga
■ **13,00 Italia1**
Studiosport
■ **14,45 Eurosport**
Ciclismo, Tour del Benelux, terza tappa

■ **14,55 Skysport2**
Rugby, Tri Nations Sud Africa-Nuova Zelanda
■ **15,15 RaiTre**
Ciclismo, Giro del Lazio
■ **16,00 RaiSportSat**
Nuoto, Campionati Italiani
■ **17,30 RaiDue**
Atletica, camp. mondiali
■ **21,00 RaiSportSat**
Basket, Italia-Georgia
■ **21,45 SkySport1**
Bundesliga 2005/2006 Werder Brema-Bielefeld

Il Genoa si difende accusando il Torino

L'avvocato Coppi: «I granata tentarono di comprare il Venezia». Dure proteste dei tifosi liguri

di Francesco Luti

ENRICO PREZIOSI come uno sceriffo. Pronto a farsi giustizia da sé, appena venuto a sapere del premio a vincere offerto dal Torino al già retrocesso Venezia per impedire la promozione diretta in serie A del Genoa. Questi i cardini della difesa dell'avvocato

Franco Coppi durante il processo d'appello al club rossoblu, che, da ieri mattina, vede "inchiodati" giuristi di grido e un nugolo di giornalisti ad una anonima saletta del lussuossimo hotel Aldovrandi di Roma. Per dodici ore sono sfilati davanti alla Commissione presieduta da Cesare Martellino i legali di accusa e difesa. Ha aperto le danze il sostituto procuratore federale, Stefano Palazzi, che ha chiesto alla Commissione

La procura federale conferma le richieste contro i rossoblu. Si «alleggerisce» la posizione di Lejsal

la conferma della sentenza di primo grado che ha spedito il Genoa in C/1 (con tre punti di penalizzazione). Il procuratore ha poi invitato i giudici a tenere conto della collaborazione offerta dal portiere del Venezia Lejsal (la vera gola profonda del procedimento) e di considerare nei suoi confronti la possibilità di una attenuazione della pena (sei mesi). Dopo gli interventi dei legali dei due calciatori coinvolti (Lejsal, appunto e l'attaccante veneto Borgobello) il procedimento è entrato nel vivo con l'intervento dell'illustre difensore del presidente Preziosi. «Conferma la sentenza di primo grado - ha esordito Coppi - equivarrebbe a decretare il fallimento della società». Dopo l'allarmante premessa l'ex di-

fensore del senatore Andreotti, ha fermamente contestato l'utilizzo, a suo giudizio ingiustificato, delle intercettazioni. «La giustizia sportiva - ha spiegato Coppi - non può pretendere da derogare dalle più generali norme dell'ordinamento giuridico. Le intercettazioni effettuate in sede penale dovevano dunque restare a disposizione solo di quel procedimento, come previsto dal codice di procedura penale». Nonostante l'eccezione sollevata, il legale dei liguri non si è comunque sottratto dalla prova più impegnativa: contestare una per una le registrazioni dei colloqui intercettati tra i vari protagonisti della vicenda. «Quello che emerge - ha detto Coppi - è il tentativo del Torino di offrire un premio a vincere al Venezia. E' questo ciò che davvero affliggeva Preziosi, tutt'altro che sereno nelle tante telefonate intercettate». «Fosse stato davvero protagonista dell'illecito - ha detto ancora Coppi - non avrebbe davvero avuto di che preoccuparsi». Resta ignoto il motivo per cui, venuto a sapere della combine tentata dal Torino, l'imprenditore abbia deciso di imbarcarsi in una fitta trama di contatti telefonici e non, con i dirigenti di Venezia e Torino, invece di andare dritto dritto a denunciare tutto all'Ufficio Indagini. Un "particolare" che pesa come un macigno sull'intera tesi difensiva e sull'esito del processo. Lunedì la sentenza, ma alcune migliaia di tifosi del Genoa non hanno aspettato, tornando a manifestare in serata tutta la loro rabbia al Porto Vecchio, dove centinaia di tessere elettorali sono state date alle fiamme al grido di «Serie A o violenza sarà». Poi i tifosi si sono spostati sotto la prefettura, dove c'è stato un presidio con cori contro magistrati, sindaco e giornalisti. Infine il palazzo di Giustizia e un tentativo - bloccato dalle forze dell'ordine - di raggiungere la sede del quotidiano Il Secolo XIX.



Mondiali di atletica Oggi a Helsinki il via

I Mondiali partono da dove sono cominciati, la Finlandia è la patria dell'atletica moderna, e proprio a Helsinki, nel 1983, l'avventura iridata è cominciata. Qui da giorni non si parla più di hockey ghiaccio e F1, le altre grandi passioni nazionali, perché è il momento degli eroi degli stadi. A Helsinki 2005, che inizia stamattina con le eliminatorie del peso uomini e del salto triplo donne (in gara le azzurre Martinez e La Mantia, con la prima decisa a salire sul podio «perché mi butto e tanto non ho nulla da perdere, qui è come a Edmonton 2001»), saranno in gara 32 campioni olimpici di Atene, 16 uomini ed altrettante donne. La prima giornata di gare assegnerà il titolo della 20 km. uomini di marcia, e c'è l'olimpionico azzurro Brugnetti in prima fila, contro Perez, Fernandez e quei cinesi che si preparano per Pechino 2008.

BILANCI IN ROSSO Scontro sui debiti del club calabrese. Il leghista Molgora accusa, Valentino (An) lo insulta

Reggina, tra i sottosegretari scoppia la rissa

di Massimo Franchi

COME AL BAR SPORT anche se si tratta di sottosegretari dello stesso governo. Da una parte il grande accusatore, Giuseppe Molgora, sottosegretario leghista

alla Economia che denuncia i debiti della Reggina. Dall'altra il difensore (d'ufficio) Giuseppe Valentino, sottosegretario alla Giustizia di Alleanza nazionale. Materia del contendere la "consulenza" fatta da Molgora all'azionista di maggioranza del Bologna, Giuseppe Gazzoni Frascara, sulla posizione debitoria del club del presidente Foti.

Frascara ha dichiarato di «aver parlato a lungo con Molgora» che gli ha spiegato come il club reggino abbia «18 milioni di euro (15 di debito e quasi 3 di multa, Ndr) di debito con il Fisco non pagato, non transato, non rateato» e che il 15 luglio, ben dopo il termine fissato al 30 giugno, la società «ha presentato una fantomatica fidejussione» che dovrebbe dovuto assicurare il pagamento del debito. Apriti cielo. Il collega Valentino ha subito denunciato: «Trovo singolare che il sottosegretario Molgora intrattenga rapporti con il presidente del Bologna, e cioè con la squadra che avrebbe interesse ad eventuali anomalie amministrative della Reggina. È auspicabile porre termine immediatamente a questo chiacchiericcio agostano che mortifica la dignità dello

sport, che a Reggio Calabria è esaltato dalle grandi soddisfazioni che la Reggina dà ai suoi tifosi». La sortita di Valentino non sorprende. Va ad allungare l'infinita lista di deputati e senatori che in queste settimane di Tar, Caf, Coavisoc e chi più ne ha più ne metta, ha difeso gli interessi della sua squadra del cuore o, più spesso, quella del suo collegio elettorale. Molgora ha dunque buon gioco a definire «a dir poco folcloristiche le dichiarazioni del collega sottosegretario Valentino. In qualità di sottosegretario alla Giustizia, invece di tutelare la giustizia, tenga più alla sua squadra del cuore prendendo posizioni che esulano dalla realtà. Nessuno in questa situazione, a parte il sottoscritto, porta lo straccio di un elemento probatorio, ma soltanto chiacchiere da

bar». La querelle ieri ha intasato le agenzie con un botta e risposta che è durato fino a sera. Il problema è che la situazione della Reggina è peggiorata da quando si è venuti a sapere (questa volta non grazie a Molgora, è bene sottolinearlo) che la fidejussione del 15 luglio è stata presentata dalla società San Remo, società già coinvolta nello scandalo 2003 e soggetto che l'Agenzia delle Entrate considera «non legittimato al rilascio della garanzia». Tornando battaglia dei sottosegretari, Valentino può sempre citare la Federcalcio che nonostante tutto ha ammesso la Reggina alla serie A, dichiarando: «I documenti della gestione amministrativa della Reggina controllati da Coavisoc non sono chiacchiere da bar». E tranquillo si dice il presidente reggino Foti che

dichiara di «non ritenere necessario pertanto replicare alle strumentali insinuazioni ed aggressioni ingiustificate». Le conseguenze del terremoto Molgora comunque sono ancora in corso. Alla faccia del decreto di 2 anni fa che doveva ridurre i ricorsi in tema di calcio, ieri fra Federcalcio e Procura di Roma sono stati presentati almeno 5 esposti. In pole position quelli contro la Reggina, come quello presentato all'Ufficio indagini Figg dalla Salernitana «a seguito delle gravissime notizie apparse sulla Reggina». Premio fantasia va comunque a 5 tifosi del Messina che in un esposto hanno chiesto il sequestro «di tutta la documentazione svolta da Coavisoc e della Camera di conciliazione e arbitrato del Coni», in relazione alla situazione.

CALCIOMERCATO Slitta sentenza Tas. Nonda e Taddei a rischio La Roma in difesa dei suoi gioielli

ROMA Tas, tutto rinviato a lunedì. Ieri il Tribunale arbitrale dello sport di Losanna doveva esprimersi sul ricorso della Roma contro la sospensione del mercato in entrata, comminatole dalla Fifa (e poi confermata dal Tas) per aver tesserato il difensore francese Mexes senza averlo comprato dal suo club, l'Auxerre. Il collegio di tre giudici, presieduto dal francese Olivier Carrard, ha tuttavia rimandato la decisione a lunedì prossimo. Il Tribunale, secondo quanto trapelato da Losanna, vuole infatti altro tempo per studiare i fascicoli. La notizia del rinvio (l'ennesimo da parte del Tas) non ha sorpreso la Roma, consapevole che la decisione potesse slittare al-

la settimana prossima. Nonostante ciò, ieri sera l'umore dei dirigenti giallorossi era pessimo. A Trigoria speravano infatti in una decisione rapida, e positiva. Il blocco del mercato è stato un danno pesante, sia da un punto di vista economico che tecnico, dato che il club voleva prendere altri due giocatori (un portiere e un attaccante). Ma ora il problema più urgente per la Roma è riuscire a tesserare i calciatori presi prima del blocco (Taddei, Kuffour e Nonda), attualmente considerati dalla Fifa come svincolati, e quindi liberi di accasarsi presso altre società. Che da giorni stanno facendo una corte serrata ai tre giocatori. Il più cercato è il francese

Nonda, attaccante messi in luce nelle prime amichevoli disputate dai giallorossi. Per lui sono arrivate offerte dal Benfica, dal Siviglia e dal Liverpool. Comprensibile quindi la preoccupazione della Roma, che nel frattempo ha ricevuto una proposta dal Chelsea per Cassano. Il club di Abramovich avrebbe offerto 17 milioni per il talento barese. Ma i giallorossi, se il blocco degli acquisti sul mercato verrà confermato, non lo venderanno. In caso di cessione infatti non potrebbero rimpiazzarlo, lasciando così sgarnito un attacco che ha bisogno di diversi ricambi, visto il modulo a tre punte adottato dal tecnico Spalletti.

Luca De Carolis

BREVI

Ciclismo
Giro di Danimarca: tripletta di Basso
Un successo anche la Arhus-Vejle

Si è aggiudicato anche la Arhus-Vejle, di 187 chilometri, ed ha rafforzato il proprio primato nella classifica generale.

Lutto
Morto l'attaccante Giuliano Fiorini
Salvò la Lazio dalla serie C

Aveva 47 anni, era da tempo ammalato. Negli anni 70 e 80 giocò anche con la Lazio, per la quale segnò un gol che evitò la serie C.

Rettifiche
Sbagliata la foto di Frigo
Era l'avvocato e non la moglie

Sull'Unità del 14 luglio è stata pubblicata una foto di Dario Frigo insieme a una donna che abbiamo indicato come la moglie. Era invece il suo avvocato Mazzola che aveva assistito Frigo in un altro caso e che non ha niente a che fare con l'arresto del ciclista. La didascalia fornita dall'agenzia era sbagliata. Chiediamo scusa ai lettori e agli interessati.

Musica per cuori ribelli.

GIORGIO GABER
in edicola

Vasco, Gaber, Nomadi, Battiato, Pino Daniele, Claudio Lolli, Vecchioni,
30 anni di contro canto in 7 cd.

Euro 7,00
+ prezzo del giornale

l'Unità